

ERIC BARET

L'UNICO DESIDERIO

Nella nudità dei tantra

Prefazione di
PIERRE FEUGA

II EDIZIONE

Edizioni La parola
Roma

Titolo originale

“Le Seul Désir. Dans la nudité des tantra”

Pubblicato da

© 2006 Éditions Almora
51 rue Orfila, 75020 Paris
France

Traduzione dal francese

Stefania Redini

Proprietà riservata

© 2010-2024 Appunti di Viaggio srl
00146 Roma — Via Eugenio Barsanti, 24

2010 - I edizione

2024 - II edizione riveduta

ISBN 978-88-95120-64-5

Per informazioni sulle edizioni

Appunti di Viaggio

La parola

floridicampo

potete rivolgervi alla

Libreria Appunti di Viaggio

00146 Roma — Via Eugenio Barsanti, 24

☎ 06 47825030

✉ laparola@appuntidiviaggio.it

🌐 www.appuntidiviaggio.it

f [edizioniappuntidiviaggio](https://www.facebook.com/edizioniappuntidiviaggio)

📷 [edappuntidiviaggio](https://www.instagram.com/edappuntidiviaggio)

▶ Edizioni Appunti di Viaggio Roma

In copertina

Dakini, Rame, Tibet, XVII secolo

INDICE

- 11 *Presentazione dell'edizione italiana*
STEFANIA REDINI
- 13 *Prefazione*
PIERRE FEUGA
- 19 *Introduzione*
- 23 Capitolo I
CREATIVITÀ E LIBERTÀ
- 45 Capitolo II
COS'È IL TANTRISMO?
- 51 Capitolo III
NON CERCATE UNA VITA FACILE
- 59 Capitolo IV
IL PENSIERO NON PUÒ ACCOSTARE L'IMPENSABILE
- 65 Capitolo V
UNO SPIRITO LIBERO
- 75 Capitolo VI
LA NOSTALGIA DELL'ESSERE
- 81 Capitolo VII
L'INCREDIBILE GATTO
- 91 Capitolo VIII
LO YOGA È UNA PREGHIERA

- 107 Capitolo IX
OGNI EMOZIONE VIENE DALL'ESSENZA
- 117 Capitolo X
IL RESPIRO, ULTIMA PORTA PRIMA DEL SILENZIO
- 125 Capitolo XI
NON C'È CHE UN SOLO CUORE
- 131 Capitolo XII
LA SICUREZZA È UNA FAVOLA
- 137 Capitolo XIII
LA RISONANZA ALL'AMORE
- 151 Capitolo XIV
OGNI PROGETTO È UNA MANCANZA DI RISPETTO
- 165 Capitolo XV
NON SI DECIDE NIENTE
- 177 Capitolo XVI
IL VIAGGIO È LA DESTINAZIONE
- 183 Capitolo XVII
UNA OSSERVAZIONE SCIENTIFICA
- 193 Capitolo XVIII
SI INVENTA UN MONDO PER PROVARE A SÉ STESSI DI ESISTERE
- 219 Capitolo XIX
NESSUNA VERITÀ NASCOSTA
- 243 Capitolo XX
LA GRAZIA
- 267 Capitolo XXI
QUANDO NON SI CHIEDE, SI DÀ

- 289 Capitolo XXII
LO YOGA È UN'ARTE
- 309 Capitolo XXIII
LA PERSONA NON PUÒ AMARE
- 321 Capitolo XXIV
LA PAURA NON HA CAUSA
- 329 Capitolo XXV
TRISTEZZA, SENTIMENTO ULTIMO
- 347 Capitolo XXVI
VIVERE NELLA BELLEZZA
- 357 Capitolo XXVII
NESSUN LEGAME SE NON L'AMORE

PRESENTAZIONE DELL'EDIZIONE ITALIANA

Questo libro vanta una prefazione particolarmente interessante, redatta nientemeno che da Pierre Feuga, francese, notissimo scrittore, studioso appassionato ed egli stesso impegnato nell'esplorazione del tantrismo: difficile non imbattersi nei suoi libri se ci si interessa a questa nobile tradizione.

A questa autorevole voce, che così bene ha riconosciuto e collocato Eric Baret, io posso soltanto aggiungere la mia testimonianza personale. L'impatto con Eric Baret è stato folgorante: nonostante le mie barriere, i miei pregiudizi e le mie chiusure, non ho potuto non percepire in questa figura seduta dinanzi a me una Presenza. Ma prima che mi prendiate per una delle tante invasate del *guru*, vorrei dire che la Presenza che ho percepito in Eric Baret non è qualcosa di metafisico: essa è evocata dalla totale assenza dei segni che solitamente indicano chi è convinto o si atteggia a maestro, non essendo nemmeno mai stato veramente allievo: catturare l'attenzione, l'approvazione, affascinare, legare a sé. Quali segni? Se non ne avete fatto collezione personalmente (come me, che frequento da una trentina di anni il mondo dello *yoga* e che ho incontrato insegnanti veri e onesti, e maestri con spesse fette di prosciutto sugli occhi, compreso — anzi, soprattutto — il terzo, quello della cosiddetta «visione interiore»), ve ne indico uno: alla domanda, che prima o poi arriva, sulla relazione maestro-allievo, risponderà in modo tale da lasciarvi capire che lui (o lei) sa perfettamente

come gestirla e come condurvi. E qui casca l'asino. Sì bello, se ti consideri un maestro, sei perfino più presuntuoso e fuori asse di me che mi considero un allievo.

Con Eric ho respirato aria pura, nessun maestro, nessun allievo, ma una presenza rischiarante, alleggerente, piena di *humour*, e al tempo stesso rigorosa e inamovibile, come la sua umiltà, che traspare in ogni momento: ed è significativo vedere come persone che sono abituate ai segni esteriori della finta umiltà prendono per indifferenza i suoi occhi chiusi (vi sta solo ascoltando intensamente), o per arroganza il suo sguardo senza fine (quando si ha la fortuna di coglierlo): è lo sguardo di un vero guerriero, che non vede avversari o avversità, ma esseri e avvenimenti, sempre in sé perché sempre aperto a tutti e a tutto.

Eric Baret è un vero Innamorato della vita: questo Amore non ha niente a che vedere con quello romantico che dura finché la vita è bella. È una Intensità, presente e totale come lo è una montagna: quello che cresce, cresce... quello che frana, frana, la montagna è sempre presente. È questa intensità che Eric incessantemente, instancabilmente ci trasmette.

Stefania Redini